

## **PRESENTAZIONE**

La prima richiesta del Consiglio Pastorale Parrocchiale è stata quella di inquadrare l'azione pastorale dentro un contesto omogeneo di cammino di Chiesa particolare, qual è quello della nostra parrocchia inserita a sua volta nella Diocesi Latina.

Tenendo conto delle direttive del Vescovo, (libro del sinodo) noi come comunità cristiana che vive in Cisterna di latina come ci qualificiamo, quale spessore diamo alla attività pastorale? Come sta andando la vita della nostra parrocchia?

C'è un progetto pastorale da studiare, approvare e realizzare: quindi interessa un intero gregge (la nostra porzione di Chiesa) con un pastore (il Cristo) e riguarda tutte le pecore, dalla giovane all'anziana, dalla sana alla malata, da quella simpatica a quella antipatica, da quella tranquilla e fedele a quella più lontana.

## **L'ANNUNCIO**

L'impegno ad individuare proposte pastorali finalizzate all'annuncio del Vangelo nella nostra comunità, ci ha condotti ad alcune riflessioni e a questi obiettivi generali:

Annunciare Gesù Cristo e il suo vangelo, è il compito primario di ogni comunità cristiana; una comunità che non annunciasse fedelmente il messaggio di Gesù verrebbe meno al mandato ricevuto e non potrebbe dirsi "Cristiana".

Dall'aver conosciuto l'Amore di Gesù, nasce in ogni cristiano "l'obbligo urgente di comunicare agli altri la propria scoperta ed esperienza, come i discepoli di Emmaus...".

Tutta la comunità, con il proprio stile di vita, è chiamata ad annunciare lo stile di vita proprio di Gesù, ad essere, perciò, una comunità aperta, accogliente, animata da spirito di vicinanza e attenzione affettuosa verso tutti, in special modo verso i più deboli, i più poveri, i più bisognosi di aiuto.

Annunciare il vangelo nella società odierna richiede una forte consapevolezza della "Speranza che è in noi", ossia una esperienza di fede vissuta che appaia "... nel nostro modo di parlare e di agire, semplice e onesto, concreto e fattivo, modesto e fiducioso, aperto ad ogni realtà umana e rispettoso di tutti.

La comunicazione del messaggio evangelico nella nostra società richiede anche una adeguata preparazione affinché la “Parola” di Gesù possa giungere al cuore dell’uomo in modo chiaro, semplice ed efficace.

La parrocchia, nell’affidare ad alcune persone il mandato speciale di annunciare a nome suo e della Chiesa, il messaggio evangelico, si fa carico anzitutto della preparazione dei catechisti, degli educatori nei gruppi giovanili ... per le diverse fasce di età, in un continuo cammino formativo.

## **LA LITURGIA**

Per un’analisi completa e ordinata della situazione attuale delle attività liturgiche nella nostra Parrocchia, ci è sembrato opportuno, suddividere le iniziative in 4 parti fondamentali: l’Eucaristia, centro della vita della Chiesa e della sua missione; la Domenica e l’Anno Liturgico; i Sacramenti nel cammino di fede del cristiano e la Liturgia tra riforma e formazione liturgica.

### **1. L’Eucaristia, centro della vita della Chiesa e della sua missione**

Situazione attuale: un’analisi delle celebrazioni Eucaristiche della nostra Parrocchia evidenzia che il clima che si respira in chiesa nei minuti antecedenti le celebrazioni non favorisce la meditazione, il raccoglimento e la preghiera; altro aspetto è la partecipazione saltuaria da parte di diversi Parrocchiani: alcuni partecipano all’Eucaristia nelle feste e solennità.

Finita la messa, la chiesa diventa un luogo di ricreazione, scambi di opinioni e altro. Bisogna imparare di rispettare il luogo dove c’è il sacramento dell’eucaristia

Accanto alla celebrazione dell’Eucaristia, viene mantenuta la celebrazione della Liturgia delle Ore nei giorni feriali – i vesperi. Queste celebrazioni sono presiedute dal Parroco, coadiuvato da un solista che guida l’assemblea.

Ogni giovedì prima della celebrazione della S. Messa, segue l’Adorazione Eucaristica, particolarmente sentita e partecipata da un piccolo gruppetto.

E' vero che la liturgia eucaristica chiede molto al sacerdote che presiede l'assemblea, ma essa va sostenuta dai fedeli. Il primo impegno della **commissione liturgica** è mettere sotto una nuova luce i segni liturgici. Ma come ciò può avvenire se gli stessi responsabili non li conoscono?

I SEGNI aiutano a conoscere e a vivere il mistero che celebriamo e viviamo. Rende la comunità più cosciente del dono della salvezza e fa nascere in ciascun componente dell'Assemblea liturgica, la gioia di appartenere alla famiglia dei figli di DIO.

La Commissione liturgica dovrebbe riunire i cantori, i lettori e i ministranti periodicamente proprio per determinare e disporre tutto quanto è necessario perché la partecipazione dei fedeli diventi sempre più **consapevole, attiva, fruttuosa**. (è bruttissimo assistere al passeggio dei ministranti per provvedere a ciò che manca).

## 2. La domenica e l'anno liturgico

### *Celebrazione Eucaristica domenicale e festiva.*

La Domenica per i cristiani è il giorno del Signore, il giorno della Risurrezione.

Situazione attuale: si nota una buona partecipazione dei fedeli alla celebrazione del giorno del Signore. (non basta)

- a) Ricordare ai vari ministranti ( e coloro che sono in sacrestia...) di essere i primi a evitare di chiacchierare appena si entra in Chiesa e quando esiste in atto la preghiera del Santo Rosario o altre celebrazioni.
- b) Per aiutare i fedeli a vivere in modo più consapevole la centralità dell'Eucaristia nella vita del cristiano è necessario curare il meglio possibile la liturgia in modo che il messaggio del Signore riesca a passare a queste persone nel profondo del loro cuore.
- c) Occorrerebbe garantire sempre la presenza di chi anima la Santa Messa soprattutto prefestiva e festiva.
- d) Lettori: devono essere preparati per proclamare la parola di Dio; devono capire la Parola prima loro per poter far capire agli altri; avere una vita cristiana irreprensibile, trasparente piena di fede e di amore verso l'Eucaristia.

come si può permettere di andare all'ambone per proclamare la Parola di Dio con scollature da mare e braccia completamente scoperte?

Inoltre al lettore è richiesta non solo la capacità di annuncio ma anche una buona conoscenza della bibbia. A volte non si capisce ciò che si legge.

Proposte:

- a) Invitare tutti coloro che proclamino la parola di Dio la domenica a un breve incontro di lectio divina per capire la parola di Dio e per poter proclamarla (Giovedì dopo la S. Messa).
- b) Individuare qualche ragazzo/a di 2 anno cresima e imparare loro la proclamazione della parola di Dio alla messa delle ore 11,00 (stessa modalità di Giovedì sera).

### *Celebrazione feriale*

Situazione attuale: la Santa Messa feriale è ben partecipata: l'orario è stato rivisto e sembra essere soddisfacente, garantendo la celebrazione di una santa Messa al giorno in Parrocchia per ricordare i fratelli defunti. Per il sabato si mantiene la celebrazione Eucaristica vespertina prefestiva.

### 3. I Sacramenti nel cammino di fede del cristiano

I sacramenti sono previsti e celebrati nella nostra Parrocchia secondo le norme della Chiesa universale e particolare.

Situazione attuale: **Il Battesimo** viene celebrato durante la S. Messa, eccetto in occasioni di particolari ricorrenze come la festa del Battesimo del Signore e la Santa Veglia Pasquale.

Proposte:

- a) Studiare il modo di come potenziare la catechesi in preparazione al battesimo dei bambini e la catechesi per le loro famiglie. "Catecumenato sociale e familiare".
- b) Necessità di proporre alcuni membri ad occuparsi di questa situazione, magari dopo un periodo di studio e di formazione.

La Messa di Prima Comunione viene celebrata per i bambini di 4<sup>a</sup> elementare. La **Cresima** viene amministrata ai ragazzi di 3<sup>a</sup> media.

Situazione attuale:

- a) Buona preparazione e partecipazione dei genitori, padrini e madrine.
- b) Pessima partecipazione dei parenti e invitati.

Proposta: si sta attivando un gruppo “dopo Cresima” invitando tutti i ragazzi, tramite i loro catechisti, a partecipare

**La Riconciliazione** viene celebrata in forma comunitaria: in occasione delle feste del Natale e Pasqua e della celebrazione della Prima Comunione e della Cresima. Viene celebrata in forma individuale ogni volta che c'è la richiesta, prima o dopo le Ss. Messe o in altri momenti su richiesta.

La **Prima Confessione** viene celebrata alla fine del primo anno di catechesi per i bambini di 3<sup>a</sup> elementare.

**L'Unzione degli Infermi** è celebrata in forma comunitaria durante la domenica della Giornata Mondiale dell'Ammalato, e ovviamente in forma individuale quando fosse richiesta.

**Il Matrimonio** viene celebrato dopo il percorso formativo e gli adempimenti canonici richiesti, compresa la partecipazione al Corso Fidanzati. Pochi matrimoni sono celebrati in Parrocchia.

Proposta: istituire un'equipe stabile di formatori dei fidanzati. Attualmente ci sono delle coppie della nostra parrocchia che aiutano nella formazione dei fidanzati.

Cercare di continuare il percorso intrapreso durante il corso, anche dopo il matrimonio.

**Celebrazione delle Esequie:** la veglia funebre nella casa del defunto è una preghiera di condivisione del dolore da parte della comunità parrocchiale e viene compiuta la vigilia del funerale alle ore 20.30. Il rito del funerale si celebra nei giorni feriali nella chiesa parrocchiale.

**Il canto e la musica** sono una componente importante della vita liturgica parrocchiale. Il gruppo del canto in Parrocchia è composto dalla “Schola Cantorum” (coro Luigi Zangrilli), un grande numero di chitarristi. Il coro anima alcune celebrazioni dell'anno liturgico con un calendario fissato, accompagnato da un organista. Invece per i solisti si sta lavorando

su un calendario per poter animare e coprire tutte le celebrazioni festive (specialmente Natale e Pasqua).

Proposte: a) si sta attivando per formare un coro di bambini

Si propone di riattivare la **commissione liturgica parrocchiale**. Presupposto essenziale per la riattivazione di un gruppo liturgico è la cura dei singoli ministeri: in esso confluiscono i rappresentanti di essi, che si faranno promotori dello sviluppo dei ministeri stessi. È importante sottolineare che i singoli membri saranno nel gruppo liturgico per dialogare e confrontarsi mettendo le proprie competenze a servizio dell'assemblea, per aiutarla e sensibilizzarla a gustare i momenti di preghiera e a vivere pienamente la celebrazione. Occorrerà comunque tenere presente che saranno necessari momenti di verifica del percorso svolto, sia subito dopo le celebrazioni, sia in un momento successivo.

4. la Liturgia tra riforma e formazione liturgica.

## LA CATECHESI

### 1. Catechesi battesimale

Il Battesimo è il primo segno efficace della fede in Cristo, fondamento della vita cristiana.

La richiesta di battezzare un bambino è una straordinaria occasione "missionaria" ed al tempo stesso una ricchezza per la fede dei genitori e del piccolo. Occorre però essere realisti, visto i tempi questo dono è recepito con differente consapevolezza.

Occorre accogliere la domanda sincera, anche se poco approfondita, dei genitori e farsi carico del loro accompagnamento prima e dopo il battesimo".

Situazione attuale: la catechesi battesimale è affidata soltanto al parroco che incontra i genitori che chiedono il battesimo per il proprio figlio; occorre alcune persone che accolgono l'invito della parrocchia a frequentare un corso per acquisire una formazione specifica che le metta in grado di entrare in contatto con nuove famiglie ed insieme affiancare il parroco in un percorso di catechesi .

Proposte: Le famiglie che saranno coinvolte in questa missione dovranno in collaborazione con il parroco: stabilire una stretta alleanza tra comunità cristiana e famiglia; stabilire una cura unitaria ed articolata della famiglia dal momento della domanda del battesimo, nel tempo della sua celebrazione, nel periodo immediatamente successivo e percorrere un preciso accompagnamento nei primi anni successivi al battesimo con coinvolgimento diretto e costante.

## 2. Catechesi dell'iniziazione cristiana

Situazione attuale: dalla terza elementare alla terza media la catechesi è affidata a 30 catechisti e alcuni "aiuto-catechisti" che settimanalmente incontrano i ragazzi suddivisi in gruppi per classe.

proposte: i catechisti, numericamente pochi, sono per lo più mamme, qualche papà e nonne, alcune insegnano catechismo ormai da parecchi anni, lamentano una certa stanchezza ed esprimono il desiderio di essere affiancati da catechisti giovani che però sono molto pochi. C'è quindi un bisogno condiviso di cercare e formare nuovi catechisti, individuandoli nel gruppo degli adolescenti e dei giovani.

Emerge inoltre un bisogno di coordinamento e formazione dei catechisti stessi che li aiuti a crescere anche come gruppo.

## 3. Catechesi dei preadolescenti e adolescenti

Situazione attuale: Non C'è un gruppo dopo Cresima: alcuni sono inseriti nei gruppi Azione Cattolica e Scout. Questi adolescenti hanno compiuto un bel percorso formativo con gli educatori.

Bisogni:

La fascia di età del dopo Cresima esige speciale attenzione e capacità di elaborare un cammino coinvolgente, ma al tempo stesso ricco, interessante e ben strutturato che dia ai ragazzi la motivazione per continuare anche negli anni futuri ad interrogarsi sui temi della fede e della vita.

La famiglia talvolta appare disorientata e bisognosa di aiuto nel compito che le è proprio, cioè quello della proposta educativa.

Proposte:

a) delineare la proposta in modo più preciso sia nei contenuti della catechesi sia nel percorso della formazione spirituale, in modo da guidare i ragazzi ad una graduale ed individuale crescita nel cammino di fede, continuando il cammino iniziato. A questo urge individuare educatori che tengono in mano il gruppo dopo Cresima.

b) adoperarsi affinché gli adolescenti di oggi siano i giovani di domani, impegnando risorse per un cammino formativo che coinvolga uno specifico progetto per l'oratorio quale luogo privilegiato della parrocchia per avvicinare i giovani alla proposta cristiana.

c) incontri specifici per i genitori di adolescenti e preadolescenti su tematiche specifiche e con relatori qualificati ed esperti nelle problematiche educative di questa fascia di età ; poiché la proposta educativa parte in primo luogo dalla famiglia, che talvolta appare disorientata e bisognosa di aiuto nel compito che le è proprio,

#### 4. Preparazione al matrimonio

Situazione attuale: I corsi di preparazione al matrimonio nella nostra parrocchia hanno una storia ormai collaudata sono condotti con particolare attenzione alle attese delle coppie che chiedevano il sacramento del matrimonio. Le coppie- guida, stabiliscono insieme al parroco il percorso da proporre e lo verificano facendo tesoro anche delle esperienze già fatte.

Negli ultimi anni arrivano coppie già vicine al matrimonio spesso già conviventi che, se da un lato rivelano una "povertà" di conoscenze in materia di fede e di religione, dall'altro si dimostrano disponibili e aperte ad un cammino di approfondimento e confronto sui temi che vengono proposti e che li coinvolgono nelle scelte personali e familiari, legati al sacramento del matrimonio.



## 5. Pastorale familiare

Situazione attuale: La famiglia è il luogo privilegiato per la trasmissione del messaggio evangelico alle nuove generazioni e alla famiglia la nostra parrocchia vuole guardare con speranza e speciale attenzione.

La nostra comunità ha bisogno di avviare alcune iniziative di pastorale familiare quali: festa della famiglia con incontri di formazione e riflessione su temi specifici; ritiri spirituali, pellegrinaggi, percorsi di catechesi per giovani/adulti. Una domenica al mese si celebra la S. Messa per le famiglie cui segue un momento conviviale insieme.

Proposte: promuovere iniziative di catechesi alle famiglie utilizzando gli incontri periodici che solitamente vengono fatti per i genitori dei bambini che si preparano a ricevere i Sacramenti. Scopo di questi incontri sarà il coinvolgimento dei genitori nel percorso formativo seguito dai propri figli offrendo loro occasioni di approfondimento e di catechesi.

In particolare si propone un incontro all'inizio dell'anno catechistico, rivolto a tutti i genitori in cui si stabilisce con loro un "patto educativo" e li si aiuta a capire "Perché è importante e vale la pena che il proprio figlio vada alla catechesi". Questo incontro dovrà essere preparato con cura ed affidato ad un esperto di catechesi e di comunicazione.

### Gruppi di ascolto

L'ascolto delle Parola deve essere l'esperienza di base della vita di tutta la Comunità.

Nei gruppi di ascolto si legge la parola di Dio, ci si confronta insieme e si condivide il nostro essere comunità.

Situazione attuale: Si è tentato l'anno scorso qualche iniziativa per fare questi centri di ascolto in una zona della nostra parrocchia in occasione dell'avvento, ma non è andata a buon fine. Proposte:

- a) individuare le zone e coinvolgere, su chiamata diretta del parroco, nuove famiglie che si rendano disponibili ad essere punto di riferimento per tenere questi centri di ascolto.

- b) Rendere gli incontri dei gruppi di ascolto momento di catechesi comunitaria mediante la lettura e confronto di un testo/tema , scelto all'inizio dell'anno insieme al parroco, e confrontarsi con una frequenza mensile durante tutto l'anno liturgico.
- c) Formare le famiglie che saranno punto di riferimento mediante incontri semestrali con il parroco.

## 6. Pastorale terza età

Situazione attuale: In parrocchia non c'è un " Movimento terza età ", articolato da istituzione diocesana, nonostante che la parrocchia sia partecipata da tante persone anziane.

Proposte:

formare un gruppo per dare la possibilità a tutti di incontrarsi in parrocchia per riflettere durante incontri programmati (possibilmente mensili) solitamente tenuti dal Parroco, nonché la formazione spirituale mediante la partecipazione alla vita liturgica, alle iniziative parrocchiali, ai vari momenti di preghiera, ritiri (Avvento e Quaresima) e pellegrinaggi (settembre e maggio).

Lo scopo:

- domanda sul senso della vita, sui limiti posti dall'età e della morte;
- capacità di accettazione della vecchiaia, di vivere questa età da protagonisti e non di subirla passivamente;
- esigenza di sentirsi vivi ed utili socialmente;
- sentirsi accolti e valorizzati dalla comunità anche quando viene meno un impegno attivo;
- non vivere l'esperienza della solitudine.

Proposte: far sì che nella nostra comunità gli anziani si sentano sempre parte attiva di essa e la comunità possa, al tempo stesso, far tesoro della loro presenza.

I GIOVANI

PASTORALE GIOVANILE

1. Pastorale dei preadolescenti

2. Pastorale degli adolescenti

3. Pastorale dei giovani

GLI SCOUT

AZIONE CATTOLICA

MINISTRI STRAORDINARI DELLA COMUNIONE

LA CARITA'

GRUPPO PRESEPE